

versione per programmazione con obiettivi minimi

Freud

Da **giovane** Sigmund Freud (1856-1939) si interessò agli studi di **Charcot** sulle **patologie** psichiche che, **non spiegabili** a partire da **disturbi fisici**, **provava** a **curare** facendole "**regredire**" per mezzo dell'**ipnotismo**.

Successivamente, con Josef **Breuer**, **utilizzò** l'**ipnosi non** per **condizionare** i **pazienti**, ma per fargli **ricordare** gli **avvenimenti spiacevoli** alla **base** dei loro **disturbi**, il che li faceva **svanire**¹.

Questo **risultato**, però, era **provvisorio**, in quanto le **patologie ritornavano** dopo l'**interruzione** della **cura**.

Convinto che ciò dipendesse dal fatto che i pazienti non le avessero ricordate autonomamente, Freud iniziò a riflettere sui modi per giungere all'inconscio, parte della mente la cui esistenza è in genere ignorata, e che comprende quei desideri e ricordi, spesso di natura sessuale, che non riusciamo ad accettare.

La scoperta dell'inconscio e l'importanza attribuita alla sessualità, se da un lato fornirono nuove strategie per la cura delle malattie mentali, dall'altro resero possibili nuove interpretazioni dei vari aspetti della vita umana, che influenzarono anche la filosofia, la letteratura, l'arte, la sociologia e l'antropologia.

La dimostrazione dell'esistenza dell'inconscio sta anzitutto nel preconscio, dimensione dei ricordi a cui non pensiamo spesso ma che possiamo richiamare facilmente, nonché delle capacità che esercitiamo automaticamente (come quelle di scrivere o guidare); l'inconscio vero e proprio, però, si trova più in profondità, e quindi ha vie d'accesso più complesse:

- le "associazioni libere", cioè la comunicazione di immagini, ricordi e pensieri che si associano spontaneamente a certi particolari;
- i **sogni**, in cui **si realizzano in maniera nascosta desideri** generalmente di origine **infantile** o comunque non accettati; è proprio questo che li rende incomprensibili, ed è da ciò che deriva la **distinzione** fra il loro **contenuto manifesto** (ciò che ne ricordiamo) e quello **latente**², cioè il loro significato nascosto (*L'interpretazione dei sogni*, 1899).
- le **manifestazioni** apparentemente **più banali** della **vita quotidiana**, come le **dimenticanze** (che talvolta indicano ciò che non vogliamo), i **lapsus** (errori linguistici che possono manifestare ciò che pensiamo realmente), le "**gaffe**" (che possono indicare i nostri **impulsi aggressivi**), gli **incidenti** piccoli o grandi che possono dimostrare impulsi autolesionistici (*Psicopatologia della vita quotidiana*, 1904).

Mentre all'inizio della propria riflessione Freud considerò la **mente suddivisa** in **preconscio**, **inconscio** e **coscienza**, nella sua **maturità** la spiegò con una **seconda** distinzione (o "**topica**"):

- Es ("esso"), sede degli impulsi determinati dal "principio di piacere";

¹ Ad esempio Anna O. guarì dalla paura di bere (idrofobia) dopo aver ricordato che era iniziato quando aveva visto farlo il cane di una cameriera che detestava.

² Ad esempio, il contenuto latente del sogno di una donna della morte di un proprio nipote era il desiderio di rincontrare un amico di famiglia, di cui era innamorata, che precedentemente aveva visto nell'occasione della morte di un altro nipote.



versione per programmazione con obiettivi minimi

- **Super-io**, sede delle **norme** e dei **divieti** sociali, che tiene a freno il precedente, talvolta in maniera eccessiva;
- Io, che cerca di conciliare, in base al "principio di realtà", le diverse esigenze dell'Es e del Super-Io.

Come abbiamo detto, un altro dei motivi fondamentali dell'**importanza** del pensiero di Freud è la **riflessione** sulla **sessualità**, da lui **introdotta** nella **cultura** contemporanea, e considerata **non** a partire dalla **riproduzione**, ma come espressione di un'altrettanto naturale **ricerca** del **piacere fisico** (*Tre saggi sulla sessualità*, 1905).

Questo spiega la sua **presenza**, in forme specifiche, nella vita dei **bambini** dalla nascita ai cinque anni, scandita dalla **successione** di diverse "**zone erogene**", in cui è cioè localizzato il piacere:

- la **bocca** (in relazione alla suzione del latte materno);
- l'ano (in relazione alle funzioni escrementizie);
- gli organi **genitali**, nel periodo in cui il **bimbo scopre** la **differenza** tra **maschio** e **femmina**, e sviluppa sentimenti di **attrazione** per il **genitore** di **sesso diverso** e di **gelosia** ed **ostilità** per quello dello stesso. In questo consiste il **complesso di Edipo**, dalle modalità del cui superamento dipende la successiva vita psichica dell'individuo, più o meno serena.

Visualizza qui la lezione completa